

# **FARSIPROSSIMO**

notiziario mensile a cura della Caritas Ambrosiana • n. 198 aprile 2018

# Un patto con i Rom Rispetto delle regole e solidarietà

er evitare gli sgomberi, i rom hanno imparato a nascondersi. Abbandonati i grandi campi, si sono distribuiti sul territorio, occupando le aree marginali. Li si trova sotto i ponti, lungo le autostrade, sulle alzaie dei navigli, accanto ai binari della ferrovia, ai bordi di un campo agricolo, accanto a una discarica. Si riuniscono in piccoli gruppi di 15 massimo 30 persone, appartenenti alla stessa famiglia o a famiglie imparentate tra loro. In un paziente lavoro di indagine, l'unità mobile di Caritas Ambrosiana ne ha contati 2.700 suddivisi in 134 insediamenti. Le condizioni in cui vivono sono ben al di sotto di ogni livello di decenza umana. Non hanno acqua né luce. Quando piove, finiscono in mezzo al fango tra i topi. E devono pregare il Signore che il vento non si porti via il telo di cellophane che gli fa da tetto. O il fiume non esondi. Gli autori della ricerca. Patrizia Farina e Riccardo Pirovano dell'Università Bicocca che hanno rielaborato i dati raccolti dai nostri operatori, hanno definito la polverizzazione dei campi «una strategia di sopravvivenza», adottata dagli stessi rom. Poiché i grossi accampamenti suscitano allarme sociale, meglio dividersi, disperdersi, nella speranza di non dare troppo nell'occhio ed essere lasciati in pace. Non a caso, sottolineano i ricercatori, il 50% degli insediamenti più piccoli non ha mai subito l'intervento della forza pubblica nei tre anni di indagine (2015/2017).

Che l'invisibilità per queste persone non sia più una condizione subita, ma una scelta consapevole dovrebbe metterci a disagio. Lontano dagli occhi non può volere dire lontano dal cuore e dalla nostra capacità di capire e di comprendere. Far perdere le tracce non può essere una soluzione per loro. Tanto meno può esserla per noi. La luce che abbiamo acceso su queste situazioni così drammatiche deve aiutarci a trovare delle risposte convincenti. Dobbiamo allora capire chi sono i rom che

vivono negli insediamenti spontanei di Milano. Prima di tutto, la ricerca ci dice quello che non sono. Non sono nomadi. Per la stragrande maggioranza hanno cittadinanza rumena, da generazioni hanno smesso la pratica del nomadismo nel loro Paese e come i loro concittadini vengono in Italia per migliorare le proprie condizioni di vita. Vivono di elemosina (attività prevalente fra le donne) e di attività informali e a volte illegali (commercio del ferro, vendita di vestiti, addetti nelle imprese di pulizia). Qualche volta di piccola criminalità.

Se le cose stanno così, con loro va ristabilito un patto che sia fondato sull'emersione dall'illegalità (condizione imprescindibile) e l'inserimento nelle politiche per la casa: alloggi veri e non container, campi di transito e così via, in nome di una presunta diversità che non c'è e finisce solo per ghettizzarli. Rispetto delle regole e solidarietà: le due cose vanno insieme. Per esempio, nessuna corsia preferenziale nell'accesso alle graduatorie degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Ma nemmeno discriminazione. Come per altre categorie di persone svantaggiate, dovremmo partire dal bisogno che esprimono, prima che da quello che presumiamo che siano. Prima o dopo non in base all'etnia, alla religione, alle proprie convinzioni. Ma in base alle necessità. Come vuole non il Vangelo ma più modestamente la carta dei nostri diritti: la Costituzione.

Come Caritas parrocchiali, alla luce di queste riflessioni, prendiamoci allora l'impegno di approfondire la conoscenza delle persone rom con le quali entriamo in contatto, così come il contesto più ampio nel quale vivono. Informarsi e approfondire chi sono i rom è la prima cosa da fare per mettere in discussione i pregiudizi, ridurre gli stereotipi e per riconoscere in loro la dignità di qualsiasi altra persona.

Luciano Gualzetti







# LE POLITICHE UE IN TEMA DI MIGRAZIONE E ASILO: QUALI RICADUTE SULLE PERSONE

9 aprile 2018 - 9.00/13.30 Caritas Ambrosiana - Via San Bernardino, 4 - Milano

La Rappresentanza a Milano della Commissione europea e Caritas Ambrosiana promuovono un momento di confronto tra istituzioni, esperti e società civile, in cui verranno presentate e discusse le politiche europee relative a migrazione e asilo, la loro implementazione e gli effetti che producono sulle persone, in Italia e in Lombardia.

# **Programma**

8.30 Accoglienza
9.00 Saluti e introduzione

Luciano Gualzetti - Direttore
Caritas Ambrosiana
Massimo Gaudina - Capo
della Rappresentanza a Milano
Commissione europea

#### LE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA

9.20 Le Politiche UE in tema di migrazione legale e integrazione Silvio Grieco - Policy Officer DG Migration and Home Affairs, Commissione Europea

9.40 Le Politiche UE in tema di Asilo e la Cooperazione strategica con i Paesi terzi

Chiara Favilli - Docente di Diritto dell'Unione Europea, Università degli studi di Firenze

# LE POLITICHE UE E IL CASO ITALIA

politiche UE in Italia

Rosetta Scotto Lavina - Prefetto,
Direttore Centrale per le Politiche
dell'immigrazione e dell'asilo,
Ministero dell'Interno

Oliviero Forti - Responsabile

L'implementazione delle

Ufficio Immigrazione Caritas Italiana

10.50 COFFEE BREAK

10.10

# GLI EFFETTI DELLE POLITICHE DI ACCOGLIENZA SULLE PERSONE tavola rotonda

11.05 Il sistema dell'accoglienza in Italia e la gestione delle accoglienze in Lombardia

**Luciana Lamorgese** - Prefetto di Milano

Il sistema milanese di accoglienza *Pierfrancesco Majorino* - Assessore alle politiche sociali, salute e diritti, Comune di Milano

La solidarietà nelle comunità locali e l'accoglienza in Lombardia Massimo Minelli - Presidente Confcooperative Lombardia

Come garantire qualità: le sfide quotidiane di chi accoglie Samantha Tedesco - Responsabile Area Programmi e Advocacy, SOS Villaggi dei Bambini Onlus

11.55
Le politiche di inclusione dei migranti secondo una rete europea della società civile

Antonio Fantasia - Policy Officer, Migrant Integration and Institutional Advocacy Caritas Europa

**12.15 Conclusioni Patrizia Toia** - Europarlamentare

Modera: Gianni Borsa - Redattore AgenSiR











Integrare progetti in oratorio per contrastare le povertà educative

Sabato 14 aprile 2018 - 9.30/12.30 Caritas Ambrosiana - Via San Bernardino, 4 - 20122 Milano

Il seminario sarà un'occasione per riflettere insieme sulle molteplici progettualità attivate dagli oratori in favore dei ragazzi che esprimono diverse forme di difficoltà e disagio.

I doposcuola, le attività "sulla soglia", i progetti di prevenzione interrogano le comunità sull'importanza e sul senso dell'accoglienza dei ragazzi, dello "stare" nella complessità della relazione educativa in oratorio, mettendo al primo posto l'attenzione alle domande, alle fragilità e alle risorse dei preadolescenti e degli adolescenti .

Come queste attenzioni specifiche possono diventare parte - in modo stabile e integrato - di un'unica progettualità educativa degli oratori?

A partire da un approfondimento sull'adolescenza nel contesto contemporaneo e sui luoghi che intercettano le fatiche della crescita, cercheremo di delineare prospettive operative di lavoro, affinché l'oratorio continui ad sviluppare la propria capacità educativa di accompagnamento dei giovani, collaborando al contrasto della povertà educativa e della marginalità.

# **PROGRAMMA**

#### Saluti e introduzione

*Don Massimiliano Sabbadini*, Vice Direttore Caritas Ambrosiana *Matteo Zappa*, Responsabile Area Minori Caritas Ambrosiana

## Interverranno

- *Pierangelo Barone*, Professore Associato Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa" Università Milano Bicocca
- Don Stefano Guidi, Direttore FOM, Fondazione per gli Oratori Milanesi
- Voci e esperienze dal territorio

Per iscrizioni e informazioni inviare una mail a: minori@caritasambrosiana.it tel. 02. 76037.259/265



#### **GIORNATE DI EREMO**

# Il Padre Nostro, preghiera dei poveri

Proposta di riflessione guidata da Don Massimiliano Sabbadini, vice direttore di Caritas Ambrosiana.

# Sabato 7 aprile 2018 - ore 9.00 - 16.30

Sede: Villa Cagnola – Gazzada È indispensabile iscriversi

Per informazioni: Tel. 0332/289692

#### **CONVEGNI DI ZONA**

# ZONA DI MONZA

Sabato 21 aprile 2018

### Giovani di bella speranza

Sede: Salone parrocchiale Regina del Rosario

Via Donizetti 38 – Arcore Per info e iscrizioni: tel. 039/389934

e-mail: segreteria@caritasmonza.org

#### **SEMINARIO**

# Non giochiamoci la speranza del futuro

Il seminario vuole essere una opportunità per attrezzare gli operatori dei Centri di ascolto e delle Caritas parrocchiali a comprendere la complessità del gioco d'azzardo e le ricadute che questo fenomeno, in continua espansione, ha purtroppo nella vita di molte famiglie.

I partecipanti affineranno le competenze e conosceranno gli strumenti per riconoscere tempestivamente i segnali di gioco patologico nelle persone che incontrano e saper accogliere le storie dei famigliari di giocatori patologici. L'obiettivo è quello di essere in grado di sostenere le persone coinvolte nel problema e saperle accompagnare, se necessario, ai servizi competenti presenti sul territorio.

Il seminario formativo avrà luogo

• Sabato 21 aprile 2018 ore 10,00-12,30

Sede: Caritas Ambrosiana Via San Bernardino, 4 Milano

# Per informazioni:

Caritas Ambrosiana Area Dipendenze Lu-ve ore 9.30-13.00 Tel. 02.76037.261

E-mail: dipendenze@caritasambrosiana.it

# CANTIERI DELLA SOLIDARIETA'

Campi di lavoro (dai 10 ai 25 giorni tra luglio e agosto) rivolti ai giovani dai 18 ai 30 anni in Italia e all'estero.

Quanti sono interessati devono iscriversi ad un incontro informativo.

Consultare il sito al seguente indirizzo www.caritasambrosiana.it/cantieri per potersi iscrivere ad uno degli incontri programmati.

### Per ulteriori informazioni

Settore Volontariato Tel. 02/76037236

e-mail: cantieri@caritasambrosiana.it

Invitiamo a visitare il nostro sito: www.caritasambrosiana.it.

In particolare entrando nell'area Caritas e territorio si possono trovare non solo informazioni ma anche documenti utili per il proprio compito pastorale: oltre ai sussidi di formazione e ad alcuni testi del magistero, si può anche consultare l'**inserto Farsi Prossimo** pubblicato sulla rivista "Il Segno", di questo mese e dei mesi dell'ultimo anno.

I responsabili parrocchiali sono invitati a farsi promotori di queste iniziative, diocesane o territoriali, nei confronti di coloro che possono essere interessati e che potrebbero ricevere un sostegno rispetto al loro impegno di volontariato.